

I liquidatori a Salvi: l'offerta è pronta

In redazione la ministra Melandri: «Siamo dalla vostra parte»

PAOLA SACCHI

ROMA Alle diciannove Giovanna Melandri, alle venti Cesare Salvi. I ministri sono venuti a portare la loro solidarietà a "l'Unità". E ad esprimere il loro impegno perché il quotidiano fondato da Antonio Gramsci abbia un futuro. Mentre era in corso a tarda sera l'incontro con il ministro del Lavoro è arrivata una telefonata a Salvi da parte di Fabio Mazzanti, del collegio dei liquidatori, in cui gli ha comunicato che è arrivata un'offerta da parte degli investitori. «Potrebbe essere quella giusta», ha detto Mazzanti al ministro. Intanto, "l'Unità" continua la sua «navigazione» in Internet. Oltre mille contatti solo per ascoltare i «frammenti» audio in cui il poeta Sanguineti legge le sue poesie. Insomma «quasi come per le Spice girls», scherza il vicedirettore Roberto Rosciani. Il picco massimo dei contatti si è avuto il primo giorno, oltre trentamila, «ora ci si attesta - dice il redattore capo centrale Maddalena Tullanti - sui venticinque mila». E Letizia Paolozzi: «Un miracolo». Anzi «un vero miracolo questa "Unità on line" e anche una risorsa da portare al tavolo delle trattative», chiosa il ministro dei beni culturali, Giovanna Melandri. Sulla drammatica vertenza, Melandri, recependo le osservazioni fatte dal direttore Caldarola, osserva: «È necessario che parta quanto prima la trattativa e sul tavolo subito deve essere messo il piano editoriale».

Sette della sera di ieri, primo giorno dell' "Unità" on line firmata dal segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi, in qualità di direttore responsabile, mentre Giuseppe Caldarola resta a pieno titolo direttore del giornale e della sua edizione on-line, al terzo piano di Via Due Macelli si svolge l'incontro-forum con il ministro.

La visita di Melandri segue quelle dei ministri Visco, De Mauro, dei sottosegretari Chiti e Vita. Il moto di solidarietà nei confronti del giornale prosegue e questo acquista un significato ancora maggiore nel momento in cui si teme anche per il proseguimento dell'esperienza in Internet. Ieri, dopo l'importante incontro di chiarimento svoltosi giovedì al ministero del Lavoro, il sindacato dei



L'ARCHIVIO DE L'UNITA

poligrafici e dei giornalisti ha inviato una lettera ai liquidatori in cui si ribadisce, come chiarito di fronte al ministro



delle lavoratrici e dei lavoratori della testata. La lettera è la formale risposta ad un'altra inviata dal collegio dei liqui-

L'impegno del ministro Pierluigi Bersani: «L'Unità ci vuole, rifacciamola insieme»

Il ministro Pier Luigi Bersani, responsabile del Ministero dei Trasporti, ha voluto lasciare al nostro giornale una testimonianza e un impegno, prima di lasciare la capitale. «Questi giorni di assenza dalle edicole - spiega il ministro - dimostrano già che l'Unità ci vuole... Rifacciamola insieme». Dove «insieme», presumibilmente, è una sorta di appello lanciato ai Democratici di Sinistra, partito di cui il ministro Bersani fa parte. Ed è un fatto assai importante che rilevanti uomini di governo stiano riscoprendo proprio in questi giorni, giorni di lotta per l'intera redazione e di grande incertezza per il futuro della testata, la forza di una voce come quella de l'Unità. Bersani ci ha dato appuntamento alla fine di agosto, quando la politica riprenderà a girare a pieno ritmo.

datori alla fine di luglio che parlava di «non autorizzata prosecuzione della pubblicazione dell' "Unità"». Giuseppe

Caldarola con il ministro dei Beni culturali ha parole amare sul caso Unità, parole che però si pongono il pro-

Il cucciolo del disgelo

Ottobre 1960, è appena giunto a Parigi, proveniente dall'Urss, Laiki, figlio di Laika, la leggendaria cagnetta cosmonauta finita in cielo a bordo dello Sputnik II. Il certificato di nascita toglie ogni dubbio sul pedigree della creatura. Fra l'altro, l'austero accompagnatore mostra il foglio con la severa compattezza degli atti diplomatici ufficiali: insomma, il futuro del disgelo è tutto nelle zampe di un cucciolo di cane, figlio d'eroina socialista. Laiki, d'altronde, anche lui, sembra sostenere la sua parte con assoluta convinzione.

Fulvio Abbate

blema di come costruire il futuro del quotidiano fondato da Antonio Gramsci: che tipo di giornale, che tipo di area di lettori? Letizia Paolozzi e Alberto Leiss, che dirigono il servizio cultura e sono tra i promotori dell'Associazione amici dell' Unità, sono netti: «C'è una storia di cui va tenuto conto e con la quale non si possono staccare tutti i fili». Intanto, ieri primo giorno della doppia direzione on line di Caldarola e Serventi Longhi. «Il segretario della Fnsi - spiega il direttore editoriale Caldarola - assumendo la responsabilità giuridica della testata fornisce ai lavoratori la garanzia contro atti già minacciati dai liquidatori». Caldarola fornisce quella editoriale e politica. «Ci volevano isolati - osserva Caldarola - abbiamo trovato consensi molto vasti e per questo abbiamo chiesto alla Cgil e alla Fnsi sino in fondo la tutela di un bene da altri abbandonato». Poi, un'amara considerazione: «È del tutto evidente che una nuova eventuale diffida rivolta alle lavoratrici e ai lavoratori del giornale, nel silenzio del gruppo dirigente Ds, cambierebbe la situazione con la conseguenza di interrompere una esperienza, l'Unità on line, che ha avuto un grande successo. Noi vogliamo continuare a costruire. Altri no». Noi lavoriamo perché anche in questo Ferragosto ci sia "l'Unità". On line. Ma ci sia.

